

COMUNICATO AL PERSONALE INFN

14 settembre 2017

COMUNICAZIONI

L'infN ci ha consegnato le bozze del Regolamento del Personale e del ROF (regolamento organizzazione e funzionamento) e la lettera con cui il Mef rigetta l'ipotesi di accordo per il personale I-III.

Nei prossimi giorni inoltreremo una nota della FLC CGIL riguardo a questi due argomenti, in cui faremo le nostre osservazioni. Vorremmo però evitare che per l'ennesima volta le nostre osservazioni cadessero nel vuoto, come accaduto per lo Statuto o il precedente Piano Triennale. Se si dovesse ripetere lo stesso atteggiamento non saremo più disponibili a questa farsa.

PRECARIATO

L'INFN non si muove dalla posizione assunta prima dell'estate: **NESSUNA stabilizzazione** per i Tecnologi e i Ricercatori (rispettivamente 67 e 21 lavoratori) e stabilizzazione per i soli tecnici e amministrativi (circa 84 lavoratori).

Una **posizione** che per la FLC CGIL è **INACCETTABILE!**

Dopo anni di blocco delle assunzioni, contro cui la dirigenza INFN si è sempre lamentata perché non poteva assumere il personale (soprattutto ricercatori e tecnologi), costringendo (a detta del management INFN) l'Ente a stipulare contratti a tempo determinato, generando precariato di lungo corso, con il d.lgs 75/2017 (riforma Madia) viene data la possibilità agli Enti di ricerca di **SANARE questa situazione** assumendo coloro che:

- siano in servizio dopo il 28 agosto 2015
- abbiano maturato al 31 dicembre 2017 almeno tre anni di tempo determinato (negli ultimi 8 anni)
- abbiano superato una selezione

Cosa fa l'INFN? **Non si avvale di questa norma per Ricercatori e Tecnologi.** Sapendo che oltre l'80% degli aventi i requisiti per la stabilizzazione hanno anzianità di servizio che **superano i 7 anni** (senza contare gli anni di borse e contratti atipici) con punte che arrivano a 15 anni.

Un **atteggiamento scandaloso** nei confronti del personale e un modo di gestire l'Ente pubblico che non trova eguali in tutta la pubblica amministrazione.

Questa decisione non potrà passare sotto silenzio. Informeremo il Ministero della Funzione Pubblica e il Ministero dell'Istruzione di come **l'INFN voglia perseverare nel precariato**

di lungo corso nonostante, l'Europa prima e il legislatore poi, abbiano deciso (attraverso moratorie e leggi) che si doveva superare il precariato nella pubblica amministrazione. L'**INFN** interpreta tutto questo volendo **licenziare i Ricercatori e i Tecnologi** che non gradisce.

Questa denuncia non si limiterà alle lettere, ma si sta lavorando ad una iniziativa di protesta presso i Ministeri per **denunciare pubblicamente** questo modo di operare. Un primo appuntamento sarà insieme ai precari del CNR il 4 ottobre con un presidio presso il MIUR. I precari dell'**INFN** dovranno far sentire la propria voce alla Ministra e denunciare questo atteggiamento scandaloso da parte dell'**INFN**.

Abbiamo chiesto all'**INFN** che ci vengano forniti gli elenchi (con i nomi) dei precari e la loro storia: è un diritto sapere chi sono queste persone, che contratti hanno e dove lavorano.

Il personale deve mandare un messaggio forte e chiaro all'INFN: c'è la legge Madia e va applicata a tutto il personale INFN! Non sono solo i sindacati a chiederlo. Le stabilizzazioni vanno fatte anche per i Ricercatori e i Tecnologi.

PROGRESSIONI DI CARRIERA (artt. 54 e 52)

Per quanto riguarda l'art. 52 (passaggi di profilo), l'Ente ancora non sa dare una risposta. Uno stallo che non trova spiegazioni, stante il fatto che non ha costo e che darebbe una (parziale) risposta almeno ad una parte di personale. Continuiamo a insistere con la richiesta che si faccia il bando per i passaggi di profilo e, visti i gravi ritardi dell'amministrazione, accolga tutti gli aventi diritto.

Riguardo l'art. 54 si attendeva l'incontro del 14 settembre per sapere con certezza a quanto ammontassero i risparmi da utilizzare per le progressioni di carriera per tecnici e amministrativi. Con grande stupore scopriamo che **le ipotesi fatte dalla delegazione trattante prima dell'estate vanno decurtate del 37%**. La delegazione ci ha informato che, dopo un calcolo preciso, le risorse per bandire l'art. 54 ammontano alla "**stratosferica**" cifra di **220 K€**, che vorrebbe dire fare **circa 60 progressioni** di carriera.

Impossibile accettare questa situazione!

Avevamo presentato una nota (già il 24 aprile scorso) in cui spieghiamo i passaggi che l'**INFN** deve fare per poter aumentare le risorse e poter bandire un numero sufficiente di progressioni di carriera, sfruttando la normativa (contratto e legge) presente oggi. E' un impegno che deve prendersi l'**INFN** nella stesura del piano triennale con un capitolo *ad hoc*, per poi attuare attraverso il contratto di lavoro e l'autonomia dell'Ente data dal d.lgs 218/2016, passando per la **chiara determinazione dei posti di fabbisogno** da inserire nella tabella del PTA 2018-2020, che non può non essere **concordata con le organizzazioni sindacali**. Un ulteriore **atto unilaterale** da parte dell'Ente determinerebbe la **definitiva rottura delle relazioni sindacali** da parte della FLC CGIL.

E' chiaro a tutti che per fare ciò **serve la VOLONTA' dell'Ente** di mettere mano a questa grave situazione e percorrere tutti i passaggi necessari per una soluzione che sia accettata dal personale. Invito tutti a rileggersi la lettera del Presidente Ferroni del 28 aprile scorso a tutto il personale: nella di tutto ciò è stato fatto.

Ci appare sempre più chiaro che **l'INFN non voglia le progressioni di carriera**. Una smentita a questa nostra supposizione dovrà arrivare dal piano triennale 2018-2020, già nella sua presentazione a Cagliari del 13 e 14 ottobre prossimi, non solo a parole ma con numeri nelle tabelle di fabbisogno.

Come FLC CGIL abbiamo già scritto che non contratteremo più nulla fino a quando non ci sarà una risposta sulle stabilizzazioni (per noi dovranno rientrarci anche i ricercatori e i tecnologi) e sull'art.54 (con numeri adeguati dopo 8 anni di blocco).

Non vorremmo che la **posizione** assunta dalla delegazione **INFN ci costringesse ad abbandonare il tavolo** di trattativa e intraprendere una **stagione di mobilitazione** per dare a risposta ai bisogni del personale.

Nei prossimi giorni contatteremo le altre organizzazioni sindacali per proporre un percorso comune. Pensiamo che il personale non abbia più il tempo e la pazienza di aspettare: **stabilizzazioni e progressioni di carriera sono una priorità**. Anche all'INFN, anche per l'INFN.

Per la FLC CGIL
Ernesto Filoni